

Spett. Giunta comunale
di Nago-Torbole
Via Matteotti
38069 Torbole TN

e p.c. Servizio provinciale urbanistica e tutela del paesaggio
c/o PAT Trento

Servizio provinciale viabilità
c/o PAT Trento

C.P.C. Comunità di valle
c/o Riva del Garda

Oggetto: Osservazioni alla variante n.11 del PRG di Nago-Torbole.

Con la presente vengono riportate le osservazioni alla variante al PRG n. 11 in quanto si rileva che **le previsioni contenute nel nuovo strumento urbanistico di variante sono in netto contrasto con il PUP per quanto riguarda la salvaguardia del territorio (vedi aree agricole di pregio) e la mobilità alternativa (vedi piste ciclabili).**

• **Premessa**

Nell'affrontare i temi dell'assetto urbanistico, sarebbe opportuno usare con cautela la parola "crescita" e approfondire piuttosto i concetti di limite, sostenibilità e partecipazione.

Questo del limite è un concetto responsabile sul quale andrebbero modellati i valori di riferimento quali la vivibilità e la qualità della vita, anziché basare tutto su parametri di redditività e profitto.

Gli amministratori sono chiamati talvolta a prendere decisioni che hanno effetto irreversibile ed epocale: segneranno il futuro nostro e delle generazioni a venire. Purtroppo bisogna constatare che spesso queste scelte non corrispondono all'interesse pubblico,

Il Piano Regolatore Generale, anziché essere strumento di programma che si ispira alla progettualità, è diventato nei fatti l'atto che legalizza gli abusi, stravolgendone gli obiettivi.

Ignorando la necessità di porre un limite definitivo al consumo di territorio, i PRG di Riva, Arco e Nago-Torbole prevedono numerosi nuovi capannoni artigianali e nuovi centri commerciali, destinano un'enorme cubatura ad unità abitative di seconda e terza casa, senza uno studio organico sulla compatibilità e sulla sostenibilità che tutto ciò comporterà sul piano dei servizi energetici, idrici, fognari oltre che sulle strade di accesso, dei parcheggi e sulle infrastrutture in genere per portare i servizi necessari: sarà la comunità che dovrà farsi carico degli oneri di urbanizzazione dei disagi che dovrà sopportare.

Il territorio dell'Alto Garda e Ledro si basa su equilibri oltremodo fragili, resi ancor più precari da scelte non sempre responsabili, che rischiano di essere pesantemente alterati da opzioni urbanistiche insostenibili e devastanti: si rischia di superare ogni limite fisico e di produrre il collasso del sistema.

Un territorio così interessante nella sua unicità come l'Alto Garda - un lembo di Mediterraneo incastonato nelle Alpi - richiede scelte prudenti e lungimiranti, attente alla delicatezza dell'ambiente.

- **Aree agricole di pregio**

Il territorio agricolo è parte integrante del **patrimonio ambientale del Trentino**.

Non a caso è stata varata nel maggio 2008 la legge provinciale n.5 a salvaguardia di questo bene, strappato dai nostri progenitori con sudore, fatica, passione ... e che come finalità si propone il “governo del territorio”.

Sempre la Provincia Autonoma di Trento ha varato la legge provinciale n.15 nell’agosto 2008, una legge di iniziativa popolare, che istituisce il ***Distretto agricolo del Garda trentino***, di cui qui si richiama integralmente l’articolo 1.

Il terreno agricolo del Comune di Nago-Torbole ricade pienamente nell’ambito di questa legge e, pur essendo stato pesantemente ridimensionato dal PRG in vigore, ricopre tuttora una superficie notevole, che va salvaguardata senza deroga alcuna.

La variante n. 11 del **PRG**, approvata dal consiglio comunale di Nago-Torbole su proposta della Giunta comunale prevede di intaccare un’area di terreno agricolo di pregio. La superficie interessata si trova a Nago, ad est della lottizzazione PL5 e confinante con la prevista strada di accesso al Centro Scolastico che si intersecherà con la SS 240, ai piedi della salita verso Passo San Giovanni.

Con la variante approvata, l’area agricola secondaria presente nel PRG vigente non solo non viene classificata come zona agricola primaria, in conformità con il PUP che la include nelle zone agricole di pregio, ma viene parzialmente trasformata in zona per servizi pubblici (CA) e relativo parcheggio.

Tale scelta risulta del tutto inopportuna anche in relazione al fatto che la nuova strada prevista dal PRG dovrebbe costituire il limite fisico invalicabile dell’espansione urbana di Nago verso est ed è sorprendente che sia proprio l’ente pubblico a dare il pessimo esempio intaccando una parte del territorio agricolo che la nuova strada dovrebbe invece proteggere dalla dispersione edilizia.

Oltre tutto, di fronte all’area individuata, sarebbe disponibile un terreno già perimetrato dalla viabilità, la cui edificazione darebbe forma compiuta a quella sorta di “isola urbana” costituita dal cimitero e dal nuovo plesso scolastico.

- **Piste ciclabili**

È indubbio che negli ultimi anni l’utilizzo della bicicletta ha subito un incremento difficilmente ipotizzabile solo qualche decennio fa. La Provincia Autonoma di Trento, molto attenta al fenomeno, già nel 2005 ha ritenuto di doversi dotare di un Ufficio apposito. **La PAT, nel 2010, si è dotata di una legge, la n. 12**, che come finalità recita testualmente all’art. 1: *Tenendo conto delle indicazioni del piano provinciale della mobilità e del PUP, la Provincia promuove la mobilità e la viabilità ciclistica, per favorire l’intermodalità e la migliore fruizione del territorio, garantire lo sviluppo in sicurezza dell’uso della bicicletta in ambito urbano ed extraurbano, migliorare la salute e la qualità della vita dei cittadini, le condizioni dell’ambiente e riqualificare gli spazi urbani, contribuendo al decongestionamento del traffico veicolare e alla riduzione dei consumi energetici nonché dei livelli di inquinamento atmosferico e acustico.*

Sembra quasi che il legislatore abbia redatto la legge provinciale avendo in mente i problemi presenti nella realtà di Torbole.

La variante n. 11 del PRG di Nago-Torbole non sembra prendere in considerazione le indicazioni di legge. Anzi, in palese contraddizione la variante cancella piste ciclopedonali già previste nel PRG in vigore, in modo del tutto incomprensibile.

Primo caso: la pista ciclabile prevista dal PRG del 2002 nella zona in fondo alla Strada Granda è parzialmente sparita. Questa scelta sopprime il previsto collegamento ciclabile tra il centro storico

di Torbole (e la fascia lungo il lago) e la località Carpenè, la zona delle Marmitte dei Giganti e Nago.

La soppressione di questo tratto preclude inoltre il collegamento con la frequentatissima ciclabile esistente Torbole-Arco, tramite passerella sul fiume Sarca, in prossimità della centrale Enel, o la prosecuzione in sponda sinistra sino alle campagne di Pratosaiano.

Secondo caso: è sparita la pista ciclabile che attraversa la SS 240 in prossimità di Villa Nirvana, collegando la fascia lago alla zona urbanizzata a nord del centro storico di Torbole.

Le due ciclabili previste nel piano originario, rispondono alle esigenze dell'abitato di Torbole, per i turisti e per i residenti, sotto vari profili:

- Mobilità e viabilità:** non è raro che i residenti, passata la stagione turistica, utilizzino la bicicletta non solo per farsi una passeggiata ma anche per recarsi ad Arco per gli acquisti e per usufruire di servizi vari. È un migliorare la qualità della vita.

- Sviluppo turistico:** l'Alto Garda è diventato una meta ambita e molto frequentata da turisti italiani e soprattutto stranieri. Giustamente, la Provincia vanta nelle proprio credenziali turistiche anche la rete delle piste ciclabili che supera ormai i 400 km. Per rimanere nel nostro Comune, sono numerosi gli esercizi commerciali del settore "bicicletta", vendita, riparazione, abbigliamento tecnico, ed il settore è in netta espansione.

- Sicurezza:** Torbole, soprattutto durante la stagione turistica, è letteralmente intasato di biciclette a scapito sia dei pedoni, sia degli automobilisti che vedono sfrecciare ciclisti da tutte le parti.

Il sistema delle piste ciclabili andrebbe ampliato anziché ridimensionato, ma soprattutto i suoi tratti andrebbero adeguatamente collegati in modo da costituire una rete capillare e organica, dimensionata a servizio del territorio, delle sue diverse funzioni e dei flussi che la percorrono.

La variante n. 11 al PRG va in direzione opposta a questi criteri e alle direttive impartite dalla legge provinciale.

In base alle considerazioni di cui sopra, sia per quanto concerne le aree agricole di pregio, sia per quanto concerne le piste ciclabili, si chiede che la variante n. 11 al PRG di Nago-Torbole sia opportunamente rivista.

Trento, 12 agosto 2011

Il presidente della sezione trentina di Italia Nostra onlus
ing. Paolo Mayr